

PRIMA PAGINA – RINVIO DEL VOTO SUL GLIFOSATO : L'INCERTEZZA DELL'EUROPA E DELLA FRANCIA

Nonostante la riunione di un Comitato Giovedì 5 Ottobre per discutere de l'eventuale prolungamento dell'autorizzazione del Glifosato per i prossimi dieci anni, il voto consultivo è stato annullato. Il principio attivo controverso è considerato come « cancerogeno probabile per l'uomo » dal Centro Internazionale per la ricerca contro il cancro. Il 30 Agosto scorso, Nicolas HULOT ha indicato pubblicamente che la Francia si sarebbe opposta a questo rinnovo. Un annuncio che è stato in seguito ridimensionato. Il Primo Ministro, Edouard PHILIPPE ha precisato la posizione della Francia sul Glifosato affermando che « arrestare di colpo l'utilizzo di questo prodotto di cui l'agricoltura è fortemente dipendente è difficile » ha aggiunto. « Noi organizzeremo una transizione progressiva e irreversibile del Glifosato perché non esiste attualmente un prodotto di sostituzione ». Inoltre riafferma la sua promessa di « ottenere prima della fine del quinquennio dei progressi significativi verso l'interdizione dell'uso delle sostanze pericolose e verso un'agricoltura meno dipendente dai pesticidi ». La Commissione europea deve raccogliere una maggioranza qualificata per prolungare l'estensione dell'autorizzazione del Glifosato. Ogni attenzione o voto contrario è un cattivo punto supplementare per il Glifosato. Rimane da determinare la data precisa di questo voto, ancora incerta: « non si farà sicuramente questa settimana. La data del 23 ottobre è stata nominata, ma niente è sicuro... » afferma François VEILLERETTE.

TRASPORTI – IL GOVERNO CINESE OPERA VERSO UNA POSSIBILE INDUSTRIA DELL'AUTO ELETTRICA?

Nel momento in cui la questione ambientale sembra essere una delle questioni della nostra epoca, il ministro cinese dell'industria e delle tecnologie dell'informazione ha annunciato il 29 Settembre 2017 il suo progetto di sviluppare ma anche di commercializzare in modo importante le auto elettriche. Questo progetto è stato consacrato nella pratica dall'obbligo di quote per i grandi costruttori automobilistici (superiori ai 30000 veicoli commercializzati all'anno) localizzati in Cina. L'avvio di questa politica cinese tende a imporre ai grandi costruttori la fabbricazione e la commercializzazione di macchine elettriche nell'obiettivo di mostrare l'implicazione e gli sforzi effettuati dalla Cina in materia ambientale. Il punto di partenza di questo progetto comincerà nel 2019, data in cui i grandi costruttori automobilistici dovranno produrre una quota del 10% di macchine elettriche rispetto alle loro vendite annuali. A termine, questo progetto condurrà alla vendita di 1,4 milioni di macchine elettriche all'anno, in Cina. Da un punto di vista generale, bisogna constatare che l'industria automobilistica cinese aveva anticipato in modo molto rapido la transizione dalle vetture termiche alle vetture elettriche. Allora che i grandi gruppi europei e tedeschi fanno fatica a commercializzare il modello elettrico, i grandi costruttori cinesi hanno dal canto loro venduto dal 2017 circa 50.000 vetture elettriche per BYD e 36000 per Beijing electric vehicle. Conviene ricordare che 750000 vetture elettriche sono vendute ogni anno di cui il 40% sul territorio cinese. La Cina ha ben capito che la vettura elettrica è una delle questioni ambientali ma anche economiche del nostro tempo. La decisione di quote di fabbricazione delle vetture elettriche dal governo cinese rispetto ai costruttori automobilistici sembra come uno dei mezzi che possono incitare a modificare il nostro utilizzo, cioè sostituire il veicolo termico con il veicolo elettrico.

INQUINAMENTO – HALT NON SI PASSA! DOMENICA 1 OTTOBRE «GIORNATA SENZA MACCHINA»



Al fine di sensibilizzare gli abitanti sul loro comportamento rispetto all'utilizzo del loro veicolo, la città di Parigi ha deciso di bloccare l'accesso alle automobili dei privati con lo scopo di lottare contro l'inquinamento provocato dal traffico su ruota. É così che 113 blocchi stradali sono stati stabiliti a partire dal 11 del mattino del primo Ottobre 2017 con lo scopo di bloccare ogni automobilista intenzionato a rendersi nella capitale. Inoltre, l'associazione Airparif a potuto misurare tutta la giornata la qualità dell'aria e ha constatato il successo dell'operazione dal fatto di una forte diminuzione del livello di diossido d'azoto in tutto il perimetro dell'operazione.

Tuttavia, la circolazione non è stata completamente bloccata; i parigini hanno dovuto mettersi ai trasporti pubblici (autobus, biciclette, Cityscoots etc...) i quali erano autorizzati a circolare. I VTC hanno ugualmente ricevuto l'autorizzazione per circolare per le vie della capitale con l'obbligo di non superare i 30 km/h. In maniera generale, questa giornata senza macchina organizzata dalla città di Parigi è una grande riuscita nella lotta contro l'inquinamento stradale della capitale. Ma questo tipo di operazione non può essere eseguita in modo continuo a causa della dipendenza all'automobile dei parigini. Delle soluzioni complementari più efficaci possono essere prese in considerazione per lottare contro l'inquinamento dell'aria e il riscaldamento climatico.

TELEFONIA – L'IMPATTO DELLA TAGLIA DEGLI SCHERMI DEGLI SMARTPHONES SULL'AMBIENTE

Secondo le ultime previsioni de l'international Data Corporation, le vendite degli smartphones nel mondo nel 2017 dovrebbero superare il miliardo e mezzo. Insieme al suo ciclo di vita, uno smartphone ha degli impatti sull'ambiente, sia al momento della sua fabbricazione che durante il suo utilizzo e la sua fine. Il consumo delle risorse, i rifiuti tossici nell'ambiente e le emissioni gas a effetto serra sono i principali impatti ambientali degli smartphones. Questi impatti provengono essenzialmente dalla fabbricazione dello smartphone. Infatti, la fabbricazione di uno smartphone è responsabile di circa tre quarti di questi impatti, che sono in gran parte imputabili allo schermo. Per cui, più la taglia di uno smartphone è importante, più l'impatto ambientale è elevato. Ora, la moda attuale è uno schermo di grandi dimensioni come sull'Iphone X e il suo schermo di 5,8 pollici o ancora il Samsung Note 8 e il suo schermo di 6,2 pollici. É quindi sulla tappa della fabbricazione che bisogna concentrare gli sforzi. Utilizzando il vostro smartphone il più a lungo possibile, eviterete la produzione di nuovi apparecchi e preserverete l'ambiente.

GIURISPRUDENZA

CE, sentenza del 2 ottobre 2017, Ministero della transizione ecologica contro Société fermière éolienne de Seigny

Nei fatti, la società Ferme éolienne de Seigny ha chiesto al giudice dell'urgenza del tribunale amministrativo di Digione, di sospendere l'esecuzione della decisione del 28 ottobre 2016 con la quale il prefetto de la Côte-d'Or ha rifiutato il via libera alla domanda di autorizzazione unica per l'impianto di un parco eolico di cinque macchine sul territorio del comune di Seigny.

Il giudice dell'urgenza del tribunal amministrativo di Digione ha preso la decisione di sospendere l'esecuzione di questa decisione. In seguito all'atto, il ministro dell'ambiente, dell'energia e del mare ha chiesto al Consiglio di Stato di annullarla.

Con questa sentenza, si afferma che il giudice dell'urgenza ha il potere di sospendere l'esecuzione di una decisione nel momento in cui l'urgenza lo giustifica ma che nel caso specifico, il carattere d'urgenza non sussiste.

In conclusione, il Consiglio di Stato risponde che il ministro dell'ambiente ha quindi il potere di chiedere l'annullamento dell'ordinanza con il motivo che il giudice dell'urgenza non ha chiarito sufficientemente le sue motivazioni.

NATURA – IL VUCANO INDONESIANO AGUNG (BALI) SI RISVEGLIA



L'imponente vulcano Agung era addormentato da più di 53 anni. Agung è uno strato-vulcano di più di 3000 metri di altitudine, situato sull'isola di Bali in Indonesia. Dal mese di Agosto 2017, il vulcano Agung mostra dei tremori vulcanici poco profondi e dei sismi legati alle placche tettoniche. Il 18 Settembre 2017, il livello di allerta del vulcano è passato dallo stato di vigilanza allo stato di veglia. La popolazione ha cominciato a essere evacuata. Il 22

Settembre, l'allerta massima è stata decretata dalle autorità indonesiane e un perimetro d'esclusione di 9 chilometri intorno al cratere è stato creato. Nel 1964, l'ultima eruzione d'Agung aveva lanciato le ceneri fino a 1000 km all'ovest, toccando Jakarta, capitale dell'Indonesia. Circa mille persone erano perite. L'aumento del numero di scosse sismiche mostra che il magma continua a montare verso la superficie, siccome il vulcano entra in una fase critica. Per la sola giornata di Lunedì 25 Settembre, quasi 564 scosse sismiche sono state registrate secondo l'osservatorio indonesiano di vulcanologia e rischi biologici. Quasi 75000 persone sono state già evacuate.

AMBIENTE - PARTECIPAZIONE DELLA FRANCIA ALLA CONFERENZA « IL NOSTRO OCEANO » (MALTA, 5-6 OTTOBRE)

Quest'anno, la quarta edizione della conferenza « Our Ocean », dal 5 al 6 ottobre, è battezzata Il Nostro Oceano, un oceano per la vita. Lo sfruttamento del mar Mediterraneo è oggetto di una attenzione particolare, in effetti, la Francia ha ricordato durante questa conferenza il suo lavoro in favore della protezione sostenibile degli oceani. All'occasione di questa conferenza, la segretaria di Stato, ministro della transizione ecologica e solidale, Mme Brune POIRSON rappresenta la Francia. Presenta così 21 impegni per l'ambiente, la sicurezza in mare e l'economia blu. La Francia si è impegnata durante questa conferenza a raddoppiare da qui al 2030 la sua ecologia marittima conciliando gli usi. Ha anche proposto agli Stati presenti un progetto di accordo di pratiche sostenibili per il trasporto marittimo. Dal 2014, le conferenze « Our Ocean » incoraggiano i leaders mondiali a prendere gli accordi di alto livello mentre trasformano allo stesso tempo le sfide del futuro in un'opportunità per la cooperazione, l'innovazione e l'impresa.

INQUINAMENTO - 75% DEL MIELE MONDIALE CONTIENE DEI PESTICIDI NEFASTI PER LE API.



Uno studio franco-svizzero pubblicato Venerdì 6 Ottobre sulla rivista Science rivela che gli insetticidi neonicotinoide - ou « néonics » - contaminano la grande maggioranza del miele raccolto. Questo tasso di contaminazione varia in modo abbastanza importante secondo regioni: 86% per il miele analizzato proveniente dall'America del Nord, 80% per il miele asiatico et 79% in Europa. Queste cifre danno una buona idea dell'ampiezza della contaminazione dei paesaggi, siccome l'ape è un eccellente segnale dello stato dell'ambiente. Le concentrazioni rivelate in 198 campioni di miele prodotte su tutto il pianeta non sono considerate come pericolose per l'uomo. Sono in effetti più basse del limite autorizzato dall'Union Europea. Ad ogni modo, il livello di contaminazione rilevato è suscettibile di provocare una verità di problemi che non provocano la morte immediata dell'ape ma ne inducono dei problemi cognitivi di perdita della memoria - le api dimenticano il cammino di ritorno all'alveare, un peggioramento dell'immunità, una vulnerabilità accresciuta a certi agenti patogeni, un abbassamento della capacità delle popolazioni di riprodursi, etc. Tutto ciò partecipa quindi all'estinzione di questa specie, essenziale alla biodiversità.